

Volete sapere quanti sono i corrispondenti di padre Giulio? Solo gli italiani sono circa 16.000, sparsi nei luoghi più sperduti del mondo. Durante la nostra chiacchierata mi raccontava come quasi per caso, durante un discorso, un capo servizio di un'agenzia di stampa molto nota gli abbia chiesto con (finta) ingenuità "perché non mi dai il numero di telefono o l'indirizzo di e-mail di qualcuno di loro?". E già, come se la CNN desse in giro i numeri dei propri inviati! Un caporedattore, Beatrice Luccardi, giornalista esperta del Sud del mondo, un collaboratore a tempo pieno e due part-time completano l'organico dell'agenzia, ma per Beatrice e padre Giulio la giornata ha almeno 30 ore!

La corsa alle potenze di calcolo non tocca queste organizzazioni, così come Internet per l'utente finale non richiede di per sé grandi sistemi informatici. Anzi è esattamente il problema inverso: come ottenere il massimo risultato con le risorse a disposizione, senza ulteriori investimenti.

L'hardware e software di connessione

Un'agenzia di stampa ha bisogno di molto hardware: innanzi tutto quello che serve per comunicare con i fornitori di informazioni, telex, telescriventi, telefoni satellitari, telefonini, fax, telefoto.

In MISNA si usano due telefonini cellulari: uno, quello "rosso" che deve essere libero il più possibile, per i fornitori di informazione di "classe A" ed uno per i normali contatti quando (nelle ore in cui persino padre Giulio dorme) l'agenzia è chiusa. Una linea telefonica ISDN che serve per il fax e il telefono, una linea telefonica per connettersi ad Internet. Insomma da tutto il mondo si comunica con MISNA per e-mail (misna@misna.org), per cellulare, per telefono od in voce. Le telescriventi e le telefoto non si usano, sono sostituite dalla rete Internet e da un scanner piano A4. Il telefono cellulare consente una reperibilità continua, 24 ore su 24, il PC con il modem fax sostituisce la segretaria nell'invio delle notizie a quelle redazioni che non sono attrezzate con Internet (ebbene sì, non lo crederete ma alcune grosse testate non hanno un accesso "aziendale" alla Rete e debbo-

no essere raggiunte via fax).

La restante connettività con il mondo avviene attraverso un abbonamento ad un provider, che viene raggiunto con un modem X2 US Robotics.

Ma come fanno i cinque PC della redazione a collegarsi alla rete? Cinque modem? Cinque linee telefoniche? No, semplicemente è stato riciclato un vecchio 486 DX4, che fa da server di stampa, da server di connettività e nel proprio hard disk conserva i file comuni, le utility, le directory dove risiedono i file di installazione. Un altro hard disk serve da backup.

Come si fa a fare tutto questo? Innanzi tutto per la stampa, in una rete Windows '95 non bisogna fare molto: semplicemente installare la stampante, dividerla, e poi dagli altri PC installarla come stampante di rete, ed eccola pronta. Quando si avvia il processo di stampa il PC che controlla la stampante rallenta sensibilmente, ma il problema è risolto se si tratta di un server sul quale nessuno sta lavorando (non che a MISNA ci si facciano chissà quali calcoli con i PC, ma solo caricare WinWord o il Browser consuma molte delle risorse in un sistema con solo 16 MByte di memoria RAM).

Il server di connettività ha installato Wingate, <http://www.wingate.net>, (fig. 2) che consente ad una rete Windows '95 di usare un solo PC per uscire sulla rete. Basta lanciare l'applicazione (Netscape, Internet Explorer, Eudora eccetera) ed il server si collegherà via modem alla rete; e quando è collegato lui, anche tutti gli altri possono uscire.

La velocità complessiva è sempre quella del modem, 5,6 KByte/s nella migliore delle ipotesi, ma è più che suffi-

ciente per far navigare sulla rete 4-6 persone senza avere grosse pretese. Wingate inoltre ha una cache nella quale memorizza le pagine visitate e quindi fa anche da proxy server.

Per spiegare meglio il concetto, la rete interna ha degli indirizzi Internet "fittizi", nel senso che sono validi solo nell'interno della MISNA. La richiesta di pagine viene fatta dal PC a Wingate, che poi inoltra la richiesta sulla rete. Quando le pagine arrivano vengono, sempre da Wingate, "ripassate" al PC che le ha chieste, ma vengono anche memorizzate secondo impostazioni che possono essere predefinite. Con 100 MByte di spazio sul disco si risparmia circa il 30% del traffico in un ufficio di medie dimensioni, per esempio si evita

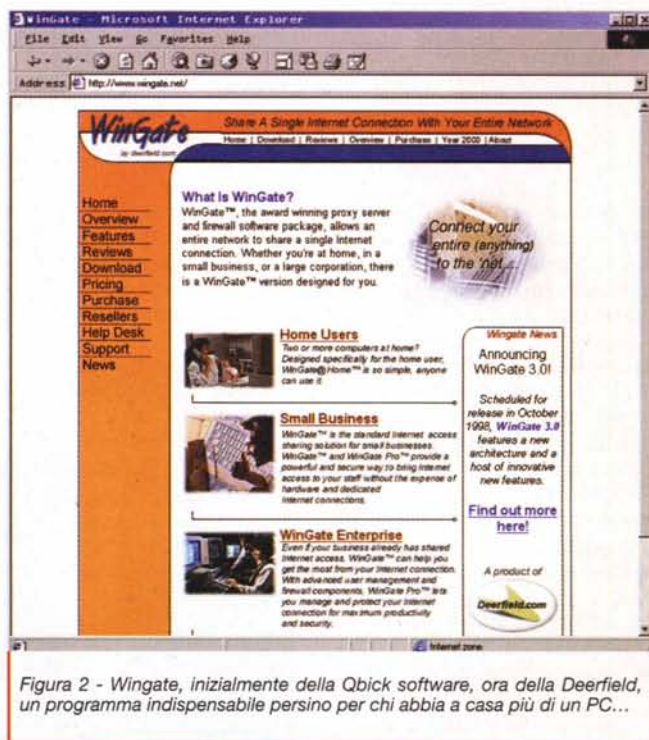


Figura 2 - Wingate, inizialmente della Qbick software, ora della Deerfield, un programma indispensabile persino per chi abbia a casa più di un PC...

tutto il traffico del genere "guarda che scrive oggi Yahoo!": infatti quando l'amico dal suo PC va a vedere la pagina, questa è già nella cache di Wingate, che agisce in questo caso da proxy server, fornendo direttamente la pagina senza richiederla nuovamente.

Un altro risultato importante è legato alla sicurezza: quando i PC sono colle-

gati ad Internet sono teoricamente "agredibili" via Rete. Per questo si installano dei Firewall (muri tagliafuoco) che proteggono la propria rete interna. Con un sistema del genere è molto più difficile attaccare un PC all'interno della rete, perché Wingate è anche un (mini) Firewall soprattutto se è stato configurato bene. Non consente di accedere a servizi che non siano stati definiti nella configurazione, così a MISNA non si gioca a Quake su Internet né si perdono le ore chiacchierando su ICQ!

Insomma una soluzione economica per la connettività: un abbonamento ad Internet, un software, un riciclo di un vecchio 486. Non servono router, hub, linee dedicate; dal punto di vista dell'utente si avvia l'applicazione e dopo pochi secondi il tutto funziona, con una buona velocità. L'affidabilità è paragonabile, per usi di piccoli uffici, a quella di sistemi molto più complessi. Certamente la rete interna senza hub non arriva neppure vicino ai 10 Mbit/s che sono la minima prestazione di una rete aziendale, ma è più che sufficiente per applicazioni di ufficio che non richiedano grossi scambi di dati. Una pinza crimpatrice, un po' di BNC ed un modem ed ecco fatto: l'agenzia MISNA è su Internet.

Naturalmente il fax server viene fatto attraverso Windows '95 usando Microsoft Exchange (chissà perché l'hanno eliminato da Windows '98...).

Riassumiamo gli ingredienti di connessione, fax e stampa:

- Un 486 DX4 con due hd da 2 Gb e 40 Mb di RAM (un monitor vecchio, che non ha più il blu ma è sufficiente, non si usa se non per controllare il sistema)
- Un modem/fax 57.600 Wingate
- Una stampante laser a scelta
- Schede di rete, cavo e connettori
- Un abbonamento ad Internet

Del server, quello che è ospitato da MC-link, non abbiamo parlato: si tratta di un Pen-

Figura 4 - Una collaboratrice al lavoro sul francese. Si vede il PC "aperto" per evitarne il surriscaldamento ed in primo piano una interessante "chimera", un PS2 con un monitor non IBM da 15 pollici: visto che si deve usare Windows 3.1 almeno che lo si faccia su un bel monitor!

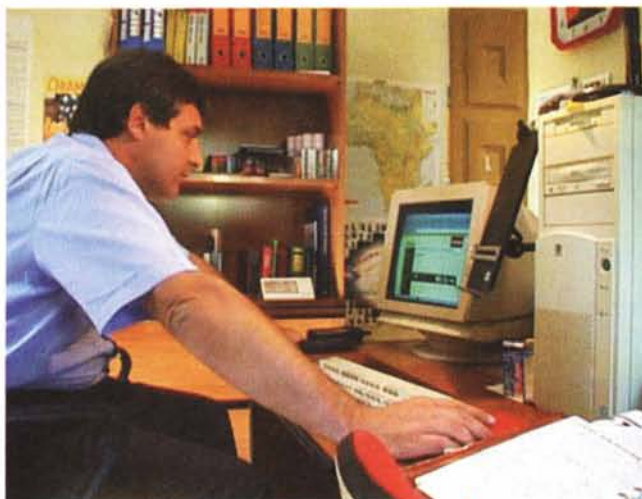


Figura 3 - Padre Giulio al lavoro. La navigazione è uno strumento importante per ricevere informazioni, le agenzie si "copiano" spesso l'una con l'altra. Mentre ero lì arriva la notizia che stavano bombardando Kabila: telefonata di padre Giulio "caro padre Giovanni come va... leggo che vi stanno bombardando... da ieri non senti nulla? Grazie, un saluto" e dopo pochi secondi MISNA smentisce la notizia dei bombardamenti di Kabila!

tium II 233, con 64 Mb di RAM, Windows NT 4, Internet Information Server (IIS4) e Microsoft SQL server 6.0.

La Microsoft ha contribuito allo sviluppo di MISNA con il software ed un contributo economico per la gestione del server e del database; già, del database, perché MISNA consente anche la ricerca testuale, per date o per argomenti e paesi, in tutto il database delle notizie, che sono in tre lingue, italiano, inglese e francese. All'inizio è stato usato un semplice MS Access, ma la crescita degli utenti e delle dimensioni del database ha consigliato il ricorso a qualcosa di più "robusto".

Come si inseriscono le notizie nel server? Semplice, via Internet: accedendo al sito con la propria password ogni collaboratore, da qualsiasi parte del mondo, può inserire il pezzo attraverso una pagina HTML; il pezzo viene automaticamente "firmato", inserito nel databa-

se e messo in linea. Le notizie urgenti appaiono contemporaneamente sia nelle pagine inglesi che in quelle francesi ed italiane, quelle "normali" solo nella lingua in cui sono state scritte. I collaboratori quindi possono risiedere ovunque nel mondo ed inserire le notizie: padre Giulio le ha messe in linea dalla Sierra Leone come da Bologna, il meccanismo è sempre lo stesso.

L'ufficio, hardware e software

Abbiamo parlato dei telefoni e del server di connettività, ma per i PC dell'ufficio la filosofia è stata la stessa, economia e funzionalità (figg. 3, 4 e 5):

- un IBM PS2 55 con 8 Mb di RAM e Windows 3.1,
- un PC Pentium 75 "overclockato" a 90 MHz con 16 MByte di RAM,
- un PC Pentium 133 con 16 MByte di RAM,
- un PC Pentium 200 MMX con 32 MByte di RAM, il re del "branco", che purtroppo deve essere tenuto aperto: troppa potenza per un seminterrato senza aria condizionata, si scalda troppo se si chiude il case nei mesi estivi...
- un portatile 486DX4 con 16 MByte di RAM completa il parco macchine.

Tutti hanno la scheda di rete; un cavo coassiale e i connettori BNC completano la rete.

Insomma cinque postazioni di lavoro Windows nelle quali serve la navigazione sulla rete, la posta elettronica, la videoscrittura ed altre piccole utilità. Si lavora tranquillamente con ognuno dei PC, dal piccolo 486DX4 al P200MMX. Nessuno dei collaboratori si lamenta





Figura 5 - Un'amaca in ufficio? Quanti sono quelli che se lo possono permettere? Chissà se ADNKronos, CNN o ANSA ci hanno pensato...

per la lentezza o la scarsa potenza del proprio PC, magari quello con il monitor migliore è il più richiesto, ma le differenze di potenza del processore non si notano se non all'avvio dei PC (che vengono per lo più tenuti costantemente accesi) perché si usano soprattutto per la videoscrittura. Naturalmente i PC meno potenti come browser usano Opera (<http://www.operasoft.com>) o Netscape 3.0 od Internet Explorer 3.0, meno "affamati" di risorse delle versioni superiori.

Un problema che si è presentato è stato quello del multilinguismo in cui si deve operare per inserire le notizie: per le collaboratrici ed i collaboratori è molto comodo avere il correttore ortografico nella propria lingua, ma non sempre si usa lo stesso PC. A volte due persone hanno bisogno del correttore francese, ma in tutto c'è solo una copia di Word 6 francese, una inglese ed una italiana. Il problema è stato risolto installando su tre PC le tre versioni e poi copiando le directory predefinite per i dizionari un'unica directory sul server di connettività. È bastato dire al programma che la directory dei dizionari era quella del server di stampa (menu strumenti, opzioni, directory predefinite, dizionari) per avere da tutti i PC dell'agenzia il correttore ortografico francese, inglese ed italiano. Non so se le licenze lo prevedono, ma ad occhio non mi sembra un reato grave...

Nell'ufficio a volte si re-

per rallegrare l'ambiente più che per installare applicativi, due persone lavorano a tempo pieno, altre due part-time, oltre a padre Giulio. La sede della MISNA è per ora presso la casa dei Comboniani, in Via di San Pancrazio a Roma, ma non crediate: è ospitata nelle stanze dietro la cucina, tra stanzette dove l'odore spingerebbe ad altre attività più divertenti e meno "produttive"; in compenso un panino ed un caffè sono sempre disponibili!

I risultati dell'attività li abbiamo descritti all'inizio: attualmente si tratta della voce dei missionari di tutto il mondo, della voce giornaliera delle riviste missionarie; è un'agenzia specializzata che viene seguita quotidianamente dalle testate giornalistiche di tutto il mondo, dalle televisioni, ma anche dai paesi stessi di cui si occupa, che la usano come una fonte indipendente di informazione sul Sud del mondo. Sono spesso loro ad essere i primi sui fatti in Africa,



Figura 6 - L'ingresso della casa dei comboniani, con la "berlina di rappresentanza" in primo piano. Un bellissimo palazzetto di Monteverde Vecchio, un quartiere verde ed antico di Roma, sul Gianicolo, sopra Trastevere, una bella sede per qualsiasi ufficio!

Asia e America del Sud; e tra gli scopi della missione c'è proprio quello di dare voce a chi non ha voce.

Internet ed i missionari mi sembra lo stiano facendo egregiamente; certo le regole della società dell'informazione sono ferree, e così molte agenzie hanno recentemente battuto: "(...) Fonti della MISNA riferiscono che all'inizio di giugno il dittatore nigeriano Sani Abacha ha espresso un casuale interesse nel provare il nuovo farmaco. Sebbene il Viagra non fosse ancora disponibile sul mercato nigeriano, niente era troppo difficile per il "presidente-padrone" della Nigeria. Così, il mattino del 8 giugno, con l'aiuto di una goccia di Moët & Chandon, ha sperimentato la pillola azzurra in forma di diamante. Tre ore più tardi, era morto, con il forte sgomento della sua ottava moglie che, proprio in quel momento, si trovava al suo fianco. (...)".

Complimenti al servizio di informazioni dei missionari!

MB



Figura 7 - L'ingresso della MISNA; o meglio, si entra anche dalla porta principale, ma il più usato è quello delle cucine, ed anche il più profumato! Avete mai visto la sede della CNN di Atlanta?